



Documento Preliminare alla Progettazione
Concorso Internazionale di Idee "Piazza della Scala"

SOMMARIO

PREMESSA

1 OBIETTIVI DEL CONCORSO

2 INQUADRAMENTO URBANO

- 2.1 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DELL' AMBITO DELLA PIAZZA
- 2.2 CENNI STORICI E TRASFORMAZIONI DELL' AMBITO DELLA PIAZZA
- 2.3 MOBILITA' E ACCESSIBILITA' IN ESSERE

3 INDICAZIONI PROGETTUALI

- 3.1 INDICAZIONI GENERALI
- 3.2 REQUISITI GENERALI, INDIRIZZI PROGETTUALI
- 3.3 LIMITI FINANZIARI PER LE PROPOSTE

PREMESSA

Piazza della Scala costituisce uno dei luoghi centrali più rappresentativi della città di Milano per la sua storia che prende avvio con l'Unità d'Italia, per l'immagine della città nel mondo in considerazione degli edifici emblematici che la delimitano (il Teatro alla Scala, Palazzo Marino sede della civica amministrazione dal 1861, la Galleria Vittorio Emanuele II, l'edificio della Banca Commerciale Italiana, oggi di Intesa Sanpaolo, il Palazzo della Civica Ragioneria del Comune di Milano quasi gemello di quello della Banca Commerciale), per il nuovo ruolo che ha assunto con e come riferimento dell'offerta museale della città.

La Piazza oggetto del Concorso Internazionale di Idee è stata da sempre protagonista del dibattito culturale milanese e come tale oggetto di programmi, piani e progetti sin dalla fine del 1700. Il tema di un adeguato spazio civico che valorizzasse la facciata del Teatro settecentesco è stato affrontato infatti a più riprese lungo tutto il corso dell'Ottocento insieme alla progettazione degli edifici perimetrali. Peraltro, pur essendo l'esito di interventi che si sono susseguiti a cavaliere dei due secoli, lo spazio della Piazza ha avuto nell'architetto Luca Beltrami uno dei principali interpreti e protagonisti (oltre all'architetto Giuseppe Mengoni e all'architetto Galeazzo Alessi).

La costruzione della Galleria coperta ottocentesca di connessione con la Piazza del Duomo ha garantito la continuità fluida di spazi pubblici e collettivi, fulcro di attività civiche, commerciali e culturali che contraddistingue questa parte del tessuto storico del centro cittadino anche ai giorni nostri.

Il contributo più recente alla riqualificazione di Piazza della Scala è stato conseguito agli inizi degli anni Duemila, in occasione dell'anno verdiano, con la realizzazione del progetto dell'architetto Paolo Portoghesi che ha definito l'attuale pavimentazione e la sistemazione degli arredi e delle aiuole intorno al monumento a Leonardo da Vinci.

Tale intervento ha sicuramente alimentato il carattere di convivialità e di accoglienza dello spazio contribuendo obiettivamente a migliorare la scena urbana della Piazza precedentemente pavimentata in asfalto ma ha mantenuto irrisolto il rapporto urbanistico con gli edifici perimetrali, con il sistema di strade, di piazze e di spazi pedonali circostanti (alcuni dei quali in verità si sono modificati solo successivamente alla realizzazione del progetto di Portoghesi) con la ciclo-pedonalità ed anche in generale con lo stazionamento dei mezzi di servizio, dei taxi e dei motocicli.

Alla luce delle vicende succintamente riportate appare palese che il tema del Concorso è sostanzialmente un progetto "urbano" più che di "disegno dell'arredo urbano".

1 OBIETTIVI DEL CONCORSO

Le nuove funzioni museali che oggi la Piazza accoglie (ultima la recente realizzazione delle Gallerie d'Italia ai piani terra del Palazzo dell'ex Banca Commerciale) in aggiunta a quelle civiche originarie, e il ruolo che la stessa viene ad assumere negli itinerari culturali ed espositivi, costringono un ulteriore ripensamento generale del suo assetto e delle relazioni con l'area centrale, capace di valorizzarne il carattere storico ottocentesco e insieme qualificarne la vivibilità anche attraverso un nuovo progetto di mobilità dolce che la sostenga.

Gli obiettivi del Concorso Internazionale di Idee che l'Amministrazione comunale congiuntamente ad Intesa Sanpaolo intendono perseguire sono dunque i seguenti:

- valorizzazione della Piazza attraverso la sua identificazione architettonica e la sua più attiva partecipazione alla vita della città, per farne un luogo primario e con un dichiarato valore simbolico;
- identificazione della Piazza nella sua memoria storica e nei suoi caratteri di piazza ottocentesca attualmente presenti e validi, qualificandola maggiormente nel carattere di insieme e armonizzando, attraverso un' unitarietà formale e di senso, la soluzione dei vincoli relativi ai Beni Culturali, funzionali e tecnici, cercando di coinvolgere nel disegno della Piazza il Largo Ghiringhelli e lo spazio che si delinea verso Via Filodrammatici e Piazza Paolo Ferrari, di fianco al Teatro (tutt'ora spazio poco risolto dal punto di vista urbano) oltre allo spazio urbano rappresentato dal tratto di Via Case Rotte e Largo Mattioli che sfocia verso Piazza Meda;
- rafforzamento delle relazioni tra la Piazza e gli edifici che la delimitano, esprimendo al meglio le potenzialità che la stessa assume quale estensione naturale delle dimensioni civiche, istituzionali, espositive e culturali ospitate (più nel dettaglio le attività proprie del Teatro alla Scala, delle Gallerie d'Italia, delle esposizioni temporanee che periodicamente vengono ospitate nello stesso Palazzo Marino, di un possibile futuro ripensamento dell'utilizzo parziale anche solo del piano terreno del Palazzo della Civica Ragioneria) quasi a costituire un naturale foyer di molteplici realtà allo stesso modo importanti e tra di loro diversificate, con una connotazione comune del loro utilizzo finalizzato alla diffusione della cultura. Le relazioni della Piazza sono, per assurdo, attualmente penalizzate proprio verso il Teatro alla Scala e verso le Gallerie d'Italia;
- potenziamento delle relazioni della Piazza con gli spazi urbani circostanti, avanzando suggerimenti progettuali capaci di rendere questo luogo maggiormente vivo e attraente, rafforzandone la contiguità con il sistema di spazi pedonali dell'area centrale, proponendo idee per soluzioni di traffico e mobilità lenta (o dolce) alternative, che consentano di pervenire a un disegno unitario e riconoscibile della Piazza stessa e al contempo incrementarne la qualità ambientale, la vivibilità e la sicurezza pedonale degli attraversamenti;
- caratterizzazione della Piazza quale snodo fondamentale del percorso museale che inanella numerose istituzioni pubbliche e private e si estende da Piazza Duomo e dalla limitrofa Piazzetta Reale, con Palazzo Reale e il museo del '900 di recente realizzazione a seguito di un concorso, fino a Brera (Pinacoteca di Brera e Palazzo Citterio) ramificandosi lungo Via Manzoni, dove si trova il Museo Poldi Pezzoli e coinvolgendo alcune piazze e vie adiacenti quali Piazza San Fedele, Piazza Belgioioso (dove si trova la casa di Alessandro Manzoni che sarà oggetto di un prossimo restauro conservativo), Piazza Paolo Ferrari e la vicina Piazza Meda, separata da Piazza della Scala dal sistema spaziale di Largo Mattioli, ricco di presenze architettoniche di pregio ma, anche in questo caso, quasi luogo di risulta dell'ambiente urbano (l'attuale estensione della rete museale è delineata nello schema allegato al Bando).

2 INQUADRAMENTO URBANO

2.1 DESCRIZIONE E IDENTIFICAZIONE DELL' AMBITO DELLA PIAZZA

Piazza della Scala è luogo di attrazione culturale e turistica, sia in virtù della rilevanza dei palazzi che la circondano, sia in virtù del suo essere “piazza civica”, luogo d’incontro e manifestazioni culturali all’aperto, posizionata nel centro storico di Milano.

Di forma rettangolare misura circa 75x82 m (incluso i sedimi stradali) ed è dominata al suo “centro” dal monumento a Leonardo, scultura ottocentesca realizzata da Pietro Magni in marmo di Carrara con basamento in granito.

Sull’invaso della Piazza affacciano alcuni tra i palazzi più interessanti dell'architettura milanese sette-ottocentesca.

- Il Palazzo che occupa il lato nord-ovest della Piazza, sede del Teatro alla Scala di Milano, realizzato dall’architetto Giuseppe Piermarini nel 1778, da oltre duecento anni ospita artisti internazionali ed è committente di opere tuttora presenti nei cartelloni dei teatri lirici di tutto il mondo. Era originariamente affiancato dal Casinò Ricordi, oggi sede del Museo Teatrale alla Scala. Il Teatro è stato oggetto di un progetto di ristrutturazione dal 2002 al 2004 su committenza del Comune di Milano. L’intervento architettonico di Mario Botta può essere distinto in più temi: quello del volume della torre scenica, quello delle costruzioni di servizio sopra i tetti di Via Filodrammatici ed il restauro conservativo del Teatro. Il restauro conservativo ha interessato il corpo della sala del Piermarini e il volume edilizio ottocentesco dell’ex Casinò Ricordi. Il volume della torre scenica è l’intervento più importante, con il suo innalzamento viene data risposta alle nuove esigenze tecniche e si eleva la quota di copertura a 38,70 metri rispetto alla quota del piano terra. Nella parte sopra al tetto di copertura del corpo ottocentesco su Via Filodrammatici viene innalzato un nuovo volume a pianta ellittica dove trovano posto i locali di servizio al Teatro. E’ questo un volume “nuovo”, aggiunto sopra ai tetti che si pone a lato del volume della scena con una propria autonoma immagine.

- Palazzo Marino, un palazzo nobiliare cinquecentesco progettato dall'architetto Galeazzo Alessi, occupa il lato opposto della Piazza. E’ sede dell’Amministrazione Comunale dal 1861 e appare oggi nella forma del restauro portato a termine dall’architetto Luca Beltrami nel 1892, curando il disegno della nuova facciata verso la Piazza, desumendolo da quello principale originario su Piazza San Fedele. Ospita occasionalmente manifestazioni culturali e artistiche, con sempre maggiore continuità negli ultimi anni sia di eventi che di affluenza di pubblico.

- Il Portale terminale della Galleria Vittorio Emanuele II, di Giuseppe Mengoni, costruita dal 1865 al 1878, posizionato sul lato sud-est del quadrilatero. La Galleria, le cui statue che la decorano sono dello scultore milanese Pietro Magni, è attualmente oggetto di restauro.

- Il Palazzo della Civica Ragioneria Comunale, realizzato tra il 1918 e il 1927 su progetto dell'architetto Luca Beltrami.

- Il Palazzo dell’ex Banca Commerciale Italiana, ora di proprietà di Intesa Sanpaolo, è stato realizzato a partire dal 1906 dall’architetto Luca Beltrami. Dal novembre 2012 il piano terra ospita le “Gallerie d’Italia”, uno spazio per mostre d’arte permanenti e temporanee dell’Ottocento e del Novecento, di dimensioni ragguardevoli (circa 8.000 mq) con accesso diretto dalla Piazza stessa. Oltre al piano terra di Palazzo Beltrami, le Gallerie d’Italia occupano i piani terra di Palazzo Brentani - Greppi, Palazzo Antona - Traversi e Palazzo Anguissola, ad esso collegati.

2.2 CENNI STORICI E TRASFORMAZIONI DELL' AMBITO DELLA PIAZZA

Analizzando la cartografia storica della Città di Milano è possibile individuare lo sviluppo di questo ambito urbano sin dalla seconda metà del 1500, quando le vedute prospettiche della città restituiscono un tessuto compatto di impronta medievale, senza emergenze monumentali, collocato in prossimità del cardo maximus dell'impianto romano.

Nel 1553 inizia la costruzione di Palazzo Marino, riconoscibile all'interno del tessuto medievale compatto nella pianta del Richini del 1603 con i suoi due cortili rettangolari insieme alla chiesa trecentesca di Santa Maria della Scala, poi demolita nel 1700 per far posto all'edificazione del Teatro. Rimarranno a lungo le uniche emergenze architettoniche presenti all'interno del tessuto compatto medievale.

La trasformazione del tessuto antico segue il programma di interventi neoclassici di rinnovamento di alcune porzioni centrali di Milano che si concentrano attorno ad alcuni edifici pubblici notevoli, a partire dalla fine del 1700, in periodo asburgico. In questa fase decisiva per l'avvio di una trasformazione graduale in "Piazza" è la costruzione del teatro Ducale, poi "alla Scala" su progetto del Piermarini, evidenziata per la prima volta nella pianta di Giulio Cesare Bianchi del 1786 con lo slargo prospiciente.

In seguito, nel periodo napoleonico si inaugura una prospettiva di pianificazione urbanistica di stampo illuminista e di matrice razionale. In questo senso il tema della "piazza pubblica" diventa centrale per tutto l'Ottocento: non più slarghi informi di fronte ad emergenze architettoniche ma luoghi pensati e progettati compiutamente sotto il profilo formale per divenire spazi civici qualificati.

Nelle vedute di metà Ottocento è ancora evidente la disparità di scala tra il nuovo edificio del teatro neoclassico e la cortina di case che lo circondano. Nel 1830 vengono realizzate le ali porticate addossate al portico d'ingresso e dopo poco lo stabilimento Ricordi, sul lato sinistro della facciata del Teatro.

Tra il 1855 e il 1858 viene avviato il programma di demolizione progressiva della cortina edilizia prospiciente la Scala, sul quale ancora si affaccia il cinquecentesco Palazzo Marino.

Il tema di un grande spazio civico di fronte al Teatro è stato affrontato a più riprese lungo tutto il corso dell'Ottocento, spesso parallelamente allo sviluppo progettuale dell'altro importante spazio pubblico cittadino, quello di Piazza Duomo.

Il collegamento fisico tra questi luoghi centrali ha trovato alla fine una soluzione attraverso la realizzazione della galleria coperta progettata dall'architetto Giuseppe Mengoni, nel 1865.

Solo nel 1872 viene collocato il gruppo scultoreo di Leonardo al centro della Piazza creata dagli sventramenti e al posto dell'aiuola verde di forma circolare presente già nel 1859. Questa collocazione sulla linea prospettica della Galleria è una scelta rappresentativa di una nuova forte classe borghese milanese che riconosce Leonardo come simbolo e figura di massima espressione di una visione culturale unitaria e globale. Dal 1872 è inoltre documentabile la presenza di alberi ornamentali attorno al monumento.

La trasformazione definitiva della Piazza ha quindi la firma predominante di Luca Beltrami che, oltre a completare la facciata di Palazzo Marino verso Piazza della Scala, progetta il Palazzo della Banca Commerciale Italiana nello stile tardo cinquecentesco e nella sobrietà di un ordinario palazzo urbano, nonchè per ultimo progetta l'edificio per la direzione centrale della stessa Banca

Commerciale Italiana in continuità con il portale del Mengoni di ingresso alla Galleria (questo palazzo sarà successivamente acquistato dal Comune di Milano e diventerà sede della Ragioneria Comunale).

Beltrami si occupa anche di arti decorative e concepisce in toto il progetto della sistemazione dell'arredo e decoro della Piazza attorno al monumento, disegnando l'aiuola, la fontanella e i lampioni a candelabro. A lui si deve la definizione di uno degli spazi più rappresentativi della cultura borghese milanese.

Gli sporadici interventi successivi interessano solo aspetti di arredo urbano, di regolazione del traffico e pavimentazione della Piazza. L'ultimo in ordine di tempo è quello di Paolo Portoghesi al quale si deve l'attuale assetto della scena urbana.

Per un approfondimento della storia di Piazza della Scala e dei progetti riguardanti i palazzi che la delimitano, si rimanda alla lettura del saggio dell'architetto Giuliana Massari, corredato da una significativa documentazione fotografica, allegato ai materiali del Bando.

2.3 MOBILITA' E ACCESSIBILITA' IN ESSERE

L'ambito del Concorso di Idee insiste su un nodo di mobilità sia privata che pubblica particolarmente importante per quanto riguarda l'assetto dell'area centrale cittadina, costituendo in particolare l'ultimo segmento di attraversamento del nucleo storico. La Piazza, infatti, ha solo parzialmente caratteristiche pedonali in quanto due lati risultano interessati da strade sulle quali gravita un traffico di rilievo, proprio per le funzioni che tali arterie assumono nel sistema di circolazione dell'area centrale.

I lati interessati da sedi stradali sono quello sul fronte del Teatro come proseguimento di Via Manzoni e quello prospiciente le Gallerie d'Italia, naturale proseguimento di Via Case Rotte. Le due vie hanno un'ampia sede stradale per entrambi i sensi di circolazione, in particolare sul tratto di Via Manzoni insiste la linea tramviaria n. 1 in sede promiscua, con relativa fermata in prossimità del Teatro.

Lo slargo della Piazza sulla sinistra della facciata del Teatro alla Scala, denominato Largo Ghiringhelli, è ad oggi spontaneamente e impropriamente utilizzato come spazio di sosta per motocicli, in Via Case Rotte sul lato delle Gallerie d'Italia insiste il parcheggio dei taxi, mentre sul lato opposto (sul fianco di Palazzo Marino) si apre un parcheggio per motocicli e una stazione del BikeMi (Palazzo Marino – 100). La sosta non autorizzata dei motocicli è soprattutto critica in Largo Ghiringhelli in quanto costituisce elemento di degrado e di disagio per gli attraversamenti e flussi pedonali in prossimità del Teatro.

La presenza del traffico veicolare incide sostanzialmente sulla qualità della Piazza e delle attività culturali e civiche che la rendono viva e frequentata. Tale condizione può essere ovviata solo riducendo il conflitto pedoni e flussi veicolari, migliorando la qualità degli attraversamenti oggi esistenti.

Il Comune di Milano ha in programma la realizzazione di un primo intervento di riqualificazione di alcuni attraversamenti pedonali, descritto e illustrato nell'elaborato grafico allegato al Bando di Concorso. Vengono riqualificati attraverso interventi materici sulle pavimentazioni gli attraversamenti all'incrocio tra Via Manzoni e Via Verdi e Via Manzoni con Via S. Margherita. L'attraversamento Verdi / Manzoni si integra da una parte con il progetto in realizzazione della pista ciclabile di Via Verdi, dall'altra conferma l'attraversamento pedonale lato sud che collega il marciapiede presente lato Teatro della Scala direttamente alla Piazza pedonale. La Piazza

rappresenta inoltre uno snodo importante pedonale del sistema delle piazze e degli spazi pubblici dell'area centrale (Piazza Duomo, la Galleria, Piazza S. Fedele, Piazza Meda, ecc....), connessioni che dovrebbero trovare nella sistemazione finale un potenziamento in funzione della continuità pedonale e della sicurezza stradale.

3 INDICAZIONI PROGETTUALI

3.1 INDICAZIONI GENERALI

Un ripensamento totale di Piazza della Scala potrebbe raggiungere l'obiettivo di un più ampio coinvolgimento, o più in generale di "inclusione" verso lo spazio pubblico, delle Gallerie d'Italia e dello stesso Teatro alla Scala.

Per quanto attiene la mobilità si auspica una razionalizzazione dei percorsi veicolari in transito, nell'ottica dello sviluppo di una mobilità pubblica e privata efficiente e sostenibile, con la riduzione del traffico e col recupero di una vivibilità e frequentazione degli spazi urbani e del valore architettonico, culturale e sociale del Centro Storico. Nell'accezione degli indirizzi della proposta del nuovo PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) un ambito quale Piazza della Scala ha caratteristiche tali da essere individuato quale "ambito a pedonalità privilegiata", in cui il mezzo privato non è necessariamente escluso ma condizionato (come: aree pedonali, ZTL - Zona a Traffico Limitato - Zona a velocità limitata, interventi di gerarchizzazione della sede stradale propri dell'isola ambientale, ecc....). Il grado di condizionamento sarà quindi un elemento importante da mettere a fuoco nel delineare l'assetto della Piazza e degli ambiti limitrofi.

Ciò assume ancora più importanza con la realizzazione del tratto di pista ciclabile che interesserà Via Verdi, relativamente al progetto del percorso ciclabile Duomo - Porta Nuova. La proposta progettuale potrà configurarsi quindi come "continuazione del processo di riqualificazione urbana" e di valorizzazione di un turismo e di un ruolo civico, culturale e commerciale del Centro Storico di Milano già obiettivo della Amministrazione Comunale.

La riqualificazione avrà l'obiettivo di rafforzare l'identità di "Piazza" quale spazio civico temperando un polo attrattivo per eventi legati alla vocazione propria di Piazza della Scala (indissolubilmente legata agli edifici e alle funzioni che vi si prospettano) qualificando lo spazio delle relazioni e valorizzando i luoghi secondo le dinamiche del vivere contemporaneo, valorizzando e rispettando al contempo i segni dell'identità storica, con la consapevolezza che la naturale vocazione del luogo è soprattutto quella della "valorizzazione culturale" e dell'"istituzione civica".

Di fondamentale importanza sarà quindi riuscire ad individuare una soluzione capace di interpretare la dicotomia di questa Piazza, quale luogo dello stare, dell'incontro, della permanenza ma, allo stesso tempo, luogo di transito e di attraversamento.

Grande attenzione dovrà essere rivolta all'accessibilità della Piazza, al fine di procedere con interventi programmati per renderla maggiormente fruibile

Si segnala che l'ambito di Concorso ricade all'interno di "Area C", un'area ZTL - Zona Traffico Limitato - che riguarda tutta l'area del centro storico di Milano, racchiusa all'interno della Cerchia dei Bastioni. L'accesso all'area è controllato da 43 telecamere, attive nei giorni feriali

dalle 07.30 alle 19.30 e i veicoli, privati e commerciali, sono soggetti all'attivazione di un ticket d'ingresso per accedervi.

3.2 REQUISITI GENERALI, INDIRIZZI PROGETTUALI

I progetti dovranno porre particolare attenzione all'identità del luogo nel rispetto delle normative relative agli spazi pubblici, quali il superamento delle barriere architettoniche e la sicurezza.

Si evidenzia inoltre la presenza di numerosi vincoli principalmente inerenti il valore storico artistico dei manufatti monumentali già vincolati ai sensi del D.lgs.42/2004 - *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, per i quali viene fornita la documentazione. Oltre ai vincoli “decretati” si fa presente che il luogo è da ritenersi “bene culturale” ai sensi dell'art. 10 del Codice: *“Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico”*. Il Codice fa riferimento ai vincoli non dichiarati ma sussistenti per la presenza delle condizioni di: 1) essere luoghi o immobili di importante interesse storico / artistico; 2) essere di pubblica proprietà; 3) avere più di 50 anni.

La proposta dovrà essere corredata anche dallo studio sulle tipologie delle pavimentazioni da utilizzare e/o da mantenere, nel rispetto dei materiali della tradizione milanese. Anche l'illuminazione della Piazza potrà avere un ruolo importante, in relazione alle diverse tipologie di uso della stessa.

La sistemazione delle pavimentazioni e dei manufatti dovrà essere tesa a privilegiare l'uso dei caratteri tipologici, ambientali, materici della tradizione milanese e della storia della Piazza, tenuto conto delle presistenze storiche, con particolare attenzione ai manufatti progettati da Beltrami.

L'eventuale progetto definitivo sarà soggetto alle prescrizioni e indicazioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Lombardia. Ove le proposte progettuali dei concorrenti prevedano proposte di scavi/scassi del sedime della Piazza, il progetto dovrà essere valutato anche dalla competente Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.

Si dovrà porre attenzione alla presenza di vincoli di sottosuolo relativi alla presenza di manufatti tecnologici. A tale scopo viene fornita una documentazione esaustiva dei sottoservizi presenti nell'area.

Dovranno essere intrapresi interventi a favore della pedonalità privilegiata, perseguendo fattori di equilibrio tra accessibilità, fluidificazione e sicurezza dell'area centrale in funzione del miglioramento della qualità dello spazio urbano e della qualità ambientale.

Qualora la proposta riguardi il tema della mobilità, dovrà essere corredata da valutazioni trasportistiche in relazione alla sostenibilità delle scelte.

Qualora la proposta riguardi una modifica della linea tranviaria (binari e/o fermate) si segnala che inoltre l'eventuale successivo progetto dovrà essere approvato dagli Enti competenti ai sensi del DPR 753/80, anche le modifiche al solo asse stradale su cui insiste la tranvia dovranno tener conto delle norme UNIFER in materia di sicurezza del trasporto ferroviario.

3.3 LIMITI FINANZIARI PER LE PROPOSTE

Si prevede un costo di riferimento per i progetti che saranno avanzati dai concorrenti, stimato in € 2.000.000,00 (duemilioni/00) I.V.A. inclusa per le sistemazioni superficiali, impianti, illuminazione, arredi e manufatti tecnici.